

Università degli Studi di VERONA

Settimana di visita istituzionale 18-22 novembre 2024



Scheda di valutazione - Dottorato di Ricerca

Dottorato di Ricerca di Scienze giuridiche europee ed internazionali

D.PHD) L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Dottorato di Ricerca

D.PHD.1)

D.PHD.1) Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca

D.PHD.1.1 In fase di progettazione (iniziale e in itinere) vengono approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca, con riferimento all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, anche attraverso consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne) ai profili culturali e professionali in uscita.

D.PHD.1.2 Il Collegio del Corso di Dottorato di Ricerca ha definito formalmente una propria visione chiara, articolata e pubblica del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi, coerente con gli obiettivi formativi (specifici e trasversali) e le risorse disponibili.

D.PHD.1.3 Le modalità di selezione e le attività di formazione (collegiali e individuali) proposte ai dottorandi sono coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Dottorato di Ricerca e con i profili culturali e professionali in uscita e si differenziano dalla didattica di I e II livello, anche per il ricorso a metodologie innovative per la didattica e per la ricerca.

D.PHD.1.4 Il progetto formativo include elementi di interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà, pur nel rispetto della specificità del Corso di Dottorato di Ricerca.

D.PHD.1.5 Al progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca viene assicurata adeguata visibilità, anche di livello internazionale, su pagine web dedicate.

D.PHD.1.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca persegue obiettivi di mobilità e internazionalizzazione anche attraverso lo scambio di docenti e dottorandi con altre sedi italiane o straniere, e il rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con altri Atenei.

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Autovalutazione:

D-PHD-1_1

Gli obiettivi delCdD consistono nella formazione di un giurista dotato di una preparazione aggiornata e di ampio respiro, adeguata alla complessità del mondo del diritto degli anni presenti e futuri, con una formazione tendenzialmente completa sul piano del diritto positivo nazionale, europeo ed internazionale. Particolare attenzione viene, altresì, dedicata al miglioramento della capacità di comprensione e di governo, sotto il profilo giuridico, dei cambiamenti sociali, economici e tecnologici che caratterizzano l'attuale società.

La progettazione delCdD avviene fondamentalmente in occasione della redazione annuale della scheda di accreditamento (DC1).

La consultazione delle parti interessate (essenzialmente individuabili nel Dipartimento di afferenza, nei membri del Collegio afferenti ad atenei stranieri, in imprese, soprattutto quelle con le quali si hanno borse in co-gestione, nonché in enti pubblici) è sinora avvenuta in maniera in parte informale ed in parte documentale (DS1). A partire dal prossimo anno solare, siffatte consultazioni (con relativa documentazione) saranno ulteriormente incrementate, mediante la previsione di almeno un incontro all'anno con le parti interessate (DC2, p9).

Per quanto concerne l'evoluzione culturale e scientifica nell'area di riferimento, l'attenzione per il tema dell'innovazione, declinata sia sul fronte dei nuovi diritti sia della nuova configurazione degli strumenti giuridici già esistenti di fronte alle novità sociali, economiche e tecnologiche, ha ricevuto un notevole impulso in seguito al Progetto di Eccellenza del Dipartimento di Scienze Giuridiche finanziato dal MIUR (2018-2022), intitolato "Diritto, Cambiamenti e Tecnologie", nell'ambito del quale sono state finanziate due borse di Dottorato (XXXVI e XXXVIII ciclo) (DS2, p13).

Sempre sotto il profilo della definizione e dell'aggiornamento del progetto formativo e di ricerca, particolare attenzione è stata ultimamente riservata ai piani di ricerca nazionali, quali il PON e il PNRR. Nel XXXVII ciclo sono state, infatti, attivate due borse PON su tematiche "Green", mentre nei cicli XXIX e XL sono state attivate due borse di Dottorato innovativo PNRR in collaborazione con le imprese, finalizzate allo svolgimento di due progetti di ricerca nell'area tematica "Cybersecurity, nuove tecnologie e tutela dei diritti".

Nel XXXVIII ciclo, in seguito ad una Convenzione con l'Agenza delle Dogane e dei Monopoli ed in sinergia con le esigenze formative di quest'ultima, è stato istituito nel CdD un percorso dottorale in "Accise, Dogane e Monopoli di Stato –aspetti giuridici ed economico-finanziari", avente la finalità di trasmettere ai dottorandi le conoscenze scientifiche in materia di diritto doganale, tributario, delle accise, dei monopoli e di IVA e delle implicazioni economico-finanziarie (DS1, 7).

Al termine del percorso di studi, coloro che hanno acquisito il titolo di dottore di ricerca possono intraprendere le più svariate carriere in ambito giuridico, tanto nel settore pubblico quanto nel privato, non solo proseguendo l'attività di ricerca in ambito universitario o esercitando le tradizionali professioni legali, ma anche accedendo ai ruoli apicali delle pubbliche amministrazioni, oltre che come giuristi d'impresa.

La rilevanza del Dottorato e la sua utilità anche ai fini lavorativi appaiono confermate dai dati assai positivi riguardanti la "Condizione occupazionale dei dottori di ricerca" ad un anno dal titolo (Rapporto AlmaLaurea) (DC2, p2s.).

D-PHD-1_2

Il CdD offre programmi specifici di alta formazione, correlata alle competenze scientifiche proprie del Collegio docenti, e volta alla

creazione di profili di ricerca di giuristi europei attenti al diritto contemporaneo nella sua evoluzione, ma con solide radici nella comparazione giuridica, diacronica e sincronica, e nello studio dei "classici" della scienza giuridica.

La formazione alla ricerca e all'utilizzo degli strumenti multidisciplinari e interdisciplinari rappresenta uno dei punti di forza del CdD, insieme alla vocazione internazionale del Corso.

L'attività scientifica è principalmente collegata alla stesura della tesi di dottorato, nella quale i dottorandi sviluppano, sotto la guida del Supervisore e del Co-Supervisore, il proprio progetto di ricerca. Si prevede altresì, anche al fine di sviluppare la capacità di disseminazione dei risultati della ricerca, che i dottorandi pubblicino ulteriori contributi scientifici e partecipino, anche in qualità di relatori, a convegni. I dottorandi sono, poi, tenuti a svolgere un periodo di ricerca all'estero di almeno sei mesi.

La formazione comprende anche lo sviluppo della capacità di *public speaking* mediante lo svolgimento di attività didattica integrativa.

Per quanto concerne, infine, la terza missione, alcuni dottorandi sono stati coinvolti nell'orientamento in ingresso nelle scuole superiori nell'ambito del progetto PCTO, ed è pure possibile che i singoli Supervisor coinvolgano i dottorandi nelle attività di terza missione di loro competenza.

A partire dall'aa. 2023-2024, il CdD ha adottato e reso pubbliche le "Linee guida per il percorso formativo e regolamento per l'acquisizione dei crediti formativi (CFU)", nelle quali sono illustrate le attività di ricerca e di didattica, con l'attribuzione dei CFU (DC3). Tali Linee guida sono annualmente monitorate e aggiornate dal GruppoAQ nell'ottica del loro miglioramento.

D-PHD-1_3

I dottorandi sono selezionati tramite bando pubblico sulla base del progetto di ricerca, del *curriculum* e di eventuali pubblicazioni, nonché all'esito di un colloquio teso alla discussione del progetto e alla verifica della conoscenza della materia indicata nella domanda, oltre che all'accertamento delle competenze linguistiche (DC4, p45s.).

Le attività di formazione proposte ai dottorandi si svolgono sia sul piano della didattica sia su quello della ricerca.

Le attività didattiche sono suddivise tra [attività offerte dalla Scuola di Dottorato](#), comuni ai dottorandi di una o più aree, e attività del CdD. Queste ultime sono suddivise in numero uguale tra i SSD afferenti al Corso e sono tenute preferibilmente da docenti esterni (anche stranieri) rispetto al Collegio e al Dipartimento. Si tratta di lezioni nettamente distinte da quelle impartite nei CdS di primo e secondo livello, in ragione sia dei temi trattati sia del grado di approfondimento degli stessi.

Le attività formative relative alla ricerca sono lasciate all'autonomia del dottorando sotto la guida del Supervisore e hanno essenzialmente carattere individuale (attività di ricerca collegata alla tesi di dottorato, soggiorni di ricerca all'estero, pubblicazioni, partecipazione a convegni e seminari).

Nel loro complesso, le attività di formazione sono quantitativamente appropriate, adeguatamente bilanciate, funzionali all'attività di ricerca, nonché coerenti con i profili culturali e occupazionali previsti per il CdD.

D-PHD-1_4

Il CdD è, nella sua struttura, multidisciplinare, in quanto la didattica e la ricerca riguardano tutti i SSD rappresentati nel Collegio docenti. La multidisciplinarietà caratterizza in maniera specifica anche alcune iniziative seminariali di carattere obbligatorio, quali gli incontri istituzionali fra Collegio docenti e dottorandi, dedicato alla presentazione dello stato di avanzamento delle ricerche da parte dei dottorandi (DC5, 2), nonché il seminario congiunto Verona-Bayreuth, nell'ambito del quale i dottorandi hanno la possibilità di presentare (in italiano, tedesco e inglese) i risultati delle loro ricerche discutendoli con colleghi e docenti stranieri (DC5, 3).

Sono, inoltre, periodicamente organizzati seminari e incontri su temi interdisciplinari (es. *Law and Humanities*; *Law and Geography*) (DC5, 4), mentre alla formazione transdisciplinare sono dedicate prevalentemente le [attività organizzate dalla Scuola di Dottorato](#).

La rilevazione sull'opinione dei dottorandi 2023 e l'indagine Almalaurea sul profilo dei dottori di ricerca 2022 restituiscono un giudizio complessivamente positivo sulle attività formative del Dottorato (DC2, p6).

D-PHD-1_5

Al progetto formativo e di ricerca viene garantita adeguata visibilità, anche a livello internazionale, mediante la [pagina web di Ateneo dedicata al CdD](#), disponibile anche in lingua inglese.

Le informazioni ivi contenute sono regolarmente monitorate dal GruppoAQ, che provvede anche al loro aggiornamento.

La chiarezza delle informazioni sopra riportate appare confermata dalla rilevazione sull'opinione dei dottorandi 2023 (DC2, p7). L'accessibilità alle informazioni è confermata dal consistente numero di domande provenienti da laureati in altri Atenei che si assesta stabilmente sopra l'85% del totale negli ultimi due cicli, con una crescita dal 7% al 12% delle domande provenienti da laureati stranieri.

D-PHD-1_6

Il CdD promuove la mobilità di docenti e dottorandi nonché l'internazionalizzazione del Corso attraverso numerose iniziative.

Innanzitutto, si prevede che i dottorandi debbano trascorrere un periodo di almeno sei mesi presso una università o un ente di ricerca stranieri, in conformità agli obiettivi di ricerca e formativi del Corso. I dati Almalaurea (Profilo dei dottori di ricerca anno 2022) indicano che la totalità dei dottori di ricerca ha svolto un periodo all'estero (DC2, p. 9). Anche l'indicatore AVA3 –H_0_0_B presenta un andamento positivo, con valori sensibilmente superiori a quelli macroregionali e nazionali.

Per i dottorandi PON e PNRR si prevedono periodi di stage presso enti pubblici e imprese. Pure l'indicatore AVA3–H_0_0_D appare positivo, collocandosi ad un livello superiore a quello macroregionale e nazionale.

La mobilità (sia in entrata che in uscita) riguarda altresì i docenti e si realizza non soltanto mediante l'invito di docenti stranieri a tenere lezioni all'interno del Corso (DC5, 1), ma anche tramite la partecipazione dei docenti del Collegio a seminari congiunti presso Università straniere (DC5, 3).

L'internazionalizzazione viene perseguita anche mediante il rilascio di titoli doppi o congiunti in [convenzione](#) con Atenei stranieri. I dati AlmaLaurea (Profilo dei dottori di ricerca anno 2022) indicano che il 33% dei dottori ha ottenuto un titolo congiunto o doppio (DC2, p9).

Si segnala, infine, che, tra i componenti del [Collegio](#), sono presenti dieci docenti di Università straniere.

Punti di Forza:

- Il Corso di Dottorato garantisce un accurato processo di progettazione del corso attraverso la redazione della scheda di accreditamento che viene discussa ed approvata in sede di Collegio docenti.
- Il Collegio del Corso di Dottorato ha definito formalmente una visione chiara e articolata del percorso di formazione dottorale che è puntualmente descritto nella scheda di accreditamento ed è in linea con la pianificazione strategica di Ateneo, che pone tra i suoi obiettivi il miglioramento dell'impatto della ricerca dottorale sul territorio.
- L'approvazione e la pubblicazione delle "Linee guida per il percorso formativo e regolamento per l'acquisizione dei crediti formativi" garantiscono la chiarezza del percorso formativo e la puntuale regolamentazione delle attività che i dottorandi svolgono.
- Il Corso di Dottorato procede alla pubblicazione dei profili dei dottorandi e delle loro pubblicazioni sulla pagina web di Ateneo dedicata al dottorato.
- La vocazione internazionale del Corso di Dottorato è garantita da una pluralità di iniziative (internazionalità del collegio docenti, scambio docenti, mobilità studenti, rilascio del doppio titolo, ecc.) e confermata dall'alto numero di dottorandi che si reca all'estero (82,6%).

Aree di miglioramento:

- Limitata evidenza del peso e della rilevanza della consultazione delle parti interessate (interne ed esterne) in sede di progettazione iniziale e in itinere del percorso dottorale.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Pienamente soddisfacente

Buona Prassi:

Attività di orientamento alla ricerca specifica per gli studenti dell'ultimo anno dei CdS magistrali nel corso del c.d. "PHD day".

Documenti chiave

- **Titolo:**DC 1
Descrizione:Scheda di accreditamento iniziale (a.a. 2024/2025 – XL ciclo)
Dettagli:Intero documento
File:DC 1.pdf
- **Titolo:**DC 2
Descrizione:Relazione di monitoraggio e riesame del CdD (16.04.2024)

Dettagli:Intero documento

File:DC 2.pdf

- **Titolo:**DC 3

Descrizione:Linee guida per il percorso formativo e regolamento per l'acquisizione dei crediti formativi (CFU)" (a.a. 2023/2024).

Dettagli:Intero documento

File:DC 3.pdf

- **Titolo:**DC 4

Descrizione:Bando XL Ciclo

Dettagli:Intero documento

File:DC 4.pdf

- **Titolo:**DC 5

Descrizione:Lezioni e seminari

Dettagli:1. Calendario attività formative (a.a. 2023/2024); 2. Seminari interni di presentazione delle tesi di dottorato; 3. Seminario congiunto Verona-Bayreuth; 4. Seminari interdisciplinari.

File:DC 5.pdf

Documenti a supporto

- **Titolo:**DS 1

Descrizione:Consultazioni con le parti interessate

Dettagli:1. Accordo di collaborazione scientifica con Acque Veronesi s.c.a.r.l.; 2. Accordo di collaborazione scientifica con AGSM AIM Smart Solutions s.r.l.; 3. Lettera di collaborazione Comune di Mantova per progetto di ricerca; 4. Lettera di collaborazione Comune di Mantova per progetto di ricerca_bis; 5. Lettera di impegno di General Finance cofinanziamento progetto congiunto di formazione e ricerca; 6. Lettera di impegno dello studio legale Dindo Zorzi e Associati cofinanziamento progetto congiunto di formazione e ricerca; 7. Convenzione quadro per la formazione dottorale e post lauream con l'Agenzia della Dogane e Monopoli.

File:DS 1.pdf

- **Titolo:**DS 2

Descrizione:Progetto di Eccellenza del Dipartimento di Scienze Giuridiche finanziato dal MIUR (2018-2022), intitolato "Diritto, Cambiamenti e Tecnologie".

Dettagli:Intero documento

File:DS 2.pdf

Fonti documentali individuate dalla CEV per l'esame a distanza

- **Titolo:**Scheda di accreditamento scheda di accreditamento iniziale (XXXIX ciclo) del dottorato

Descrizione:Tale documento è stato indicato spesso come allegati/ink in altri documenti, ma o non è presente l'allegato oppure il link non funziona.

Dettagli:

File:2a_PHD Sc.Giuri_Scheda accreditamento 39.pdf

Fonti raccolte durante la visita (compresi gli incontri svolti durante la visita istituzionale)

- **Titolo:**11.11.2024 - SLOT 1 - 15.00 -15.45 - Incontro con il Coordinatore del Dottorato e/o altri responsabili del coordinamento

Descrizione:Vedere analisi documentale

Dettagli:n.d.

- **Titolo:**11.11.2024 - SLOT 2 - 15.45 - 16.30 - Incontro con il collegio dei Docenti e con i tutor interni e esterni del Dottorato

Descrizione:Vedere analisi documentale

Dettagli:n.d.

D.PHD.2)

D.PHD.2) Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi

D.PHD.2.1 È previsto un calendario di attività formative (corsi, seminari, eventi scientifici...) adeguato in termini quantitativi e qualitativi, che preveda anche la partecipazione di studiosi ed esperti italiani e stranieri di elevato profilo provenienti dal mondo accademico, dagli Enti di ricerca, dalle aziende, dalle istituzioni culturali e sociali.

D.PHD.2.2 Viene garantita e stimolata la crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica, sia all'interno del corso attraverso il confronto tra dottorandi, sia attraverso la partecipazione dei dottorandi (anche in qualità di relatori) a congressi e/o workshop e/o scuole di formazione dedicate nazionali e internazionali.

D.PHD.2.3 L'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca crea i presupposti per l'autonomia del dottorando nel concepire, progettare, realizzare e divulgare programmi di ricerca e/o di innovazione e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei tutor, del Collegio dei Docenti e, auspicabilmente, da eventuali tutor esterni di caratura nazionale/internazionale e/o professionale con particolare riferimento ai dottorati industriali.

D.PHD.2.4 Ai dottorandi sono messe a disposizione risorse finanziarie e strutturali adeguate allo svolgimento delle loro attività di ricerca.

[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede B.3.2, B.4.1 e B.4.2 e E.3 e E.DIP.4 e dei Dipartimenti oggetto di visita].

D.PHD.2.5 Il Corso di Dottorato di Ricerca consente e favorisce la partecipazione dei dottorandi ad attività didattiche e di tutoraggio nei limiti della coerenza e compatibilità con le attività di ricerca svolte.

D.PHD.2.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca contribuisce al rafforzamento delle relazioni scientifiche nazionali e internazionali e assicura al dottorando periodi di mobilità coerenti con il progetto di ricerca e di durata congrua presso qualificate Istituzioni accademiche e/o industriali o presso Enti di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri.

D.PHD.2.7 Il Corso di Dottorato di Ricerca garantisce che la ricerca svolta dai dottorandi generi prodotti direttamente riconducibili al dottorando (individualmente o in collaborazione) e che tali prodotti vengano adeguatamente resi accessibili nel rispetto dei meccanismi di protezione intellettuale dei prodotti della ricerca, ove applicabili.

Autovalutazione:

D-PHD-2_1

Il CdD, a partire dall'aa. 2022-2023, predispone e rende pubblico il calendario semestrale delle attività formative, le quali prevedono la partecipazione di studiosi ed esperti italiani e stranieri di elevato profilo (DC1, 1).

L'adeguatezza qualitativa e quantitativa delle attività formative, che risultano in un corretto equilibrio con l'attività di ricerca, è assicurata, oltre che dall'elevato profilo scientifico dei docenti, altresì dalla circostanza che tutti i SSD presenti nel Collegio docenti sono tenuti ad erogare un minimo di ore obbligatorie per i dottorandi, tendenzialmente su temi di più ampio respiro, prevedendosi, poi, ulteriori ore facoltative, normalmente su temi di carattere più specifico di pertinenza dei singoli SSD.

Dalla rilevazione sull'opinione dei dottorandi 2023 risultano valori medi in linea con i corrispondenti valori medi di Ateneo, e, per quanto concerne, in particolare, il profilo della programmazione delle attività formative, appaiono migliorati rispetto a quelli dello scorso anno, risultando superate le criticità in precedenza segnalate da alcuni dottorandi con riguardo alla calendarizzazione con scarso preavviso (DC2, p10s.).

D-PHD-2_2

Il CdD garantisce e stimola la crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica, sia all'interno del Corso attraverso il confronto tra dottorandi, sia attraverso la partecipazione dei dottorandi a convegni e seminari nazionali e internazionali.

La promozione delle anzidette attività risulta pianificata nelle "Linee guida per il percorso formativo e regolamento per l'acquisizione dei crediti formativi (CFU)", al cui interno si prevede l'attribuzione di CFU per la partecipazione agli incontri istituzionali fra Collegio docenti e dottorandi, nonché per la partecipazione a convegni esterni (DC3). Quest'ultima attività risulta, poi, supportata anche finanziariamente mediante l'assegnazione di risorse aggiuntive nel limite del 10% della borsa.

Sul piano dell'attuazione, va segnalato che la partecipazione dei dottorandi agli incontri istituzionali fra Collegio Docenti e dottorandi, che si tiene due volte all'anno (DC1, 3), risulta obbligatoria, in quanto si è ritenuto di fondamentale importanza prevedere un'occasione in cui, rispettivamente, i dottorandi del I° e del II° anno possano presentare lo stato di avanzamento delle loro ricerche, e i dottorandi del III° anno possano presentare il proprio lavoro di tesi. Il numero di posti-borse gestiti dal CdD e dei SSD cui appartengono i docenti del Collegio garantisce la costituzione di una comunità senz'altro adeguata, anche sotto il profilo in esame, di studenti e docenti di Dottorato.

Come attività obbligatoria è, altresì, prevista la partecipazione dei dottorandi al seminario congiunto Verona-Bayreuth, che si tiene una volta all'anno (a rotazione nell'una e nell'altra sede), in quanto si tratta di attività di carattere multidisciplinare che coinvolge tutti i SSD del Collegio, e che consente ai dottorandi, in conformità alla vocazione internazionale del CdD, di confrontarsi sui propri temi di ricerca in una lingua straniera (tedesco o inglese) con dottorandi e docenti stranieri (DC1, 2). A sostegno di tale iniziativa, viene annualmente stanziata una parte consistente dei fondi attribuiti dall'Ateneo al CdD (DS1, punto 4).

La partecipazione a convegni e seminari diversi da quelli poc'anzi menzionati risulta, viceversa, rimessa all'iniziativa dei singoli

dottorandi, in ciò normalmente stimolati e consigliati dai rispettivi Supervisor.

Nel corso del tempo, sono stati, poi, istituiti Coordinamenti nazionali delle attività di Dottorato afferenti a specifici SSD, nell'ambito dei quali vengono organizzati incontri-dibattito in cui i dottorandi presentano le loro ricerche, e ai quali anche i dottorandi "veronesi" hanno, in varie occasioni, preso parte, essendosi così potuti confrontare con altri dottorandi e docenti dello stesso settore, in una dimensione più ampia di quella locale (DC1, 4).

D-PHD-2_3

Il dottorando in genere lavora a contatto con il Supervisore e partecipa alle attività della cattedra dello stesso, sia nell'organizzazione delle attività di didattica e di ricerca sia nelle eventuali attività di terza missione di cui il Supervisore è referente.

L'autonomia dei dottorandi nel concepire, organizzare e divulgare programmi di ricerca viene comunque garantita attraverso attività come il summenzionato seminario congiunto Verona-Bayreuth, che costituisce un importante momento di confronto anche con dottorandi e docenti stranieri. I componenti esterni (stranieri e non) del Collegio e i docenti facenti parte dei Collegi ristretti previsti dalle attuali convenzioni di dottorato con Atenei stranieri possono tenere lezioni e seminari nell'ambito delle attività formative che consentono il confronto e la crescita dei dottorandi (DC1, 5).

Come azione di miglioramento nell'ambito di cui si tratta, è stata, poi, prevista la sollecitazione, da parte del Coordinatore, a promuovere la partecipazione dei dottorandi a *Call for papers* e ad altri bandi per programmi di ricerca (DC2, p17; DS3).

Il numero dei componenti il Collegio docenti (20membri di cui 19afferenti al Dipartimento) appare adeguato alla numerosità dei SSD. Esso appare, altresì, adeguato al numero di posti annualmente banditi: negli ultimi tre anni tale numero è rimasto fisso a 6posti, di cui 5con borsa; alcune borse aggiuntive sono state assegnate a partire dal 2021 portando l'attuale numero di dottorandi presenti a 7per ciascuno degli ultimi tre cicli.

I settori di afferenza dei dottorandi sono generalmente distribuiti in modo equilibrato (1 dottorando, al massimo 2, per SSD in ciascun ciclo), ciò che consente ai singoli Supervisor di supportare un numero congruo di dottorandi.

A partire dal XXXVIIIciclo è prevista, da regolamento, la figura del co-Supervisore che è tendenzialmente scelto tra i docenti esterni al Collegio.

Dalla rilevazione sull'opinione dei dottorandi 2023 risulta un apprezzamento positivo del rapporto con il Supervisore, con un valore medio prossimo o superiore a 7,5 su10 (DC2, p13).

D-PHD-2_4

Posti, borse e budget per la ricerca sono documentati annualmente nella Scheda di accreditamento, come pure le risorse finanziarie e strutturali a disposizione dei dottorandi (DC4).

Dalla rilevazione sull'opinione dei dottorandi2023 risulta che più di due terzi dei dottorandi ha utilizzato il budget aggiuntivo del 10% per attività di ricerca e la quasi totalità dei dottorandi dichiara di aver fatto uso dell'incremento del 50% della borsa per i periodi di mobilità all'estero (DC2, p14).

Quanto alle risorse strutturali, il Dipartimento mette a disposizione dei dottorandi, oltre alle risorse bibliotecarie, aule in condivisione per lo studio presso la sede ICISS, nonché 40 locker personali.

Sempre la rilevazione sull'opinione dei dottorandi2023 restituisce una valutazione nettamente positiva con riguardo alla disponibilità di servizi e attrezzature, mentre minore soddisfazione viene espressa con riguardo allo spazio personale a disposizione, trattandosi di dato comunque in miglioramento rispetto all'anno precedente (DC2, p14).

D-PHD-2_5

Il CdD consente e promuove la partecipazione dei dottorandi ad attività di tutoraggio, ritenute importanti per lo sviluppo di *skills* ulteriori rispetto alla ricerca scientifica, anche nella prospettiva della molteplicità degli sbocchi professionali una volta completato il triennio dottorale.

Il Dipartimento provvede annualmente a pubblicare i bandi di selezione destinati ai dottorandi per le attività di tutoraggio a supporto sia dei singoli insegnamenti sia della stesura dell'elaborato finale.

Il favore per lo svolgimento di tali attività da parte dei dottorandi-dottori di ricerca, nonché l'utilità delle stesse per il percorso formativo, sono testimoniate dai valori positivi risultanti dalla rilevazione sull'opinione dei dottorandi2023 e dall'indagine AlmaLaurea sul "Profilo dei dottori di ricerca" 2022 (DC2, p15).

D-PHD-2_6

Il CdD considera estremamente importante la creazione di relazioni scientifiche internazionali, non solo per consentire ai dottorandi di lavorare in maniera più completa al proprio progetto di ricerca apprendendo da contesti giuridici differenti, ma anche per permettere agli stessi di venire a contatto con nuove realtà accademiche. I dottorandi, in base al bando, sono, pertanto, tenuti a trascorrere un periodo di almeno sei mesi presso una università o un ente di ricerca stranieri (DC5, p44).

Il trend assai positivo relativamente ai periodi di mobilità all'estero, attestato dall'andamento dell'indicatore AVA3-H_0_0_B, nonché dalla rilevazione sull'opinione dei dottorandi2023 e dall'indagine AlmaLaurea sul "Profilo dei dottori di ricerca"2022, ha inciso anche sul numero di dottori di ricerca che hanno ottenuto l'attestazione di *Doctor Europaeus*, che pure si presenta molto elevato (DC2, p15s.).

Quanto alle co-tutele attive, è stato di recente perfezionato un accordo con l'Università di Valladolid per uno dei dottorandi del XXXIX ciclo (DS2). Si segnala, altresì, che attualmente una dottoranda è impegnata nel percorso congiunto con l'Università di Regensburg, tre dottorande sono state ammesse al percorso congiunto con l'Università di Minas Gerais, ed un'ulteriore dottoranda sarà ammessa al percorso congiunto con l'Università di Bayreuth.

D-PHD-2_7

Il CdD incentiva la pubblicazione di contributi scientifici da parte dei dottorandi, attribuendo CFU specifici riferiti alle diverse tipologie di pubblicazione (DC3). I dottorandi sono tenuti a caricare i dati relativi alle pubblicazioni sulla piattaforma IRIS di Ateneo.

Dalla rilevazione sull'opinione dei dottorandi2023 risulta che più di due terzi dei dottorandi ha lavorato a prodotti scientifici per lo più come autore unico, in modo sostanzialmente continuo e stabile negli ultimi tre cicli. L'esame dei dati pubblicati da AlmaLaurea in relazione al "Profilo dei dottori di ricerca" (2022) rivela, poi, che il 100% dei dottori ha realizzato pubblicazioni basate su attività svolte durante il dottorato (DC2, p16).

Anche l'indicatore AVA3-H_0_0_E appare positivo, collocandosi ad un livello sensibilmente superiore a quello macroregionale e nazionale.

Punti di Forza:

- Il Corso di Dottorato assicura una strutturazione chiara delle attività formative con un calendario semestrale a cui dà visibilità sul sito web di Ateneo, che include eventi scientifici, corsi e seminari tenuti da esperti di rilievo, sia nel panorama nazionale che internazionale.
- Il Corso di Dottorato crea i presupposti per l'autonomia dei dottorandi tramite la partecipazione a call for papers, workshop e congressi.
- Il Corso di dottorato rilascia titoli doppi e congiunti, contribuendo al rafforzamento delle relazioni scientifiche nazionali e internazionali e assicurando al dottorando periodi di mobilità coerenti con il progetto di ricerca e di durata congrua.
- Il Corso stimola ampiamente la produzione scientifica dei dottorandi.

Aree di miglioramento:

- Non piena chiarezza di una sistematica valutazione della coerenza tra le attività di tutoraggio e didattica da parte dei dottorandi e i progetti di ricerca individuali, sebbene il Corso di Dottorato promuova tali attività.
- Non ampia integrazione dei tutor esterni e limitato consolidamento delle collaborazioni interdisciplinari e progetti di ricerca condivisi, come emerso in corso di visita di AP a distanza.
- Non pienamente adeguata disponibilità di spazi individuali di studio, come confermato dai dati delle rilevazioni delle opinioni dei dottorandi che evidenziano un livello di soddisfazione significativamente inferiore alla media di Ateneo.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Soddisfacente

Controdeduzioni:

Area di miglioramento: Non piena chiarezza di una sistematica valutazione della coerenza tra le attività di tutoraggio e didattica da parte dei dottorandi e i progetti di ricerca individuali, sebbene il CdD promuova tali attività

Per quanto riguarda le attività di tutoraggio, i dottorandi e le dottorande sono principalmente coinvolti/e in tutorato didattico rivolto agli studenti dei diversi CdS (triennale, magistrali e magistrale a ciclo unico) e, per tale ragione, tutti i diversi argomenti (e non solo quelli attinenti al progetto di ricerca) oggetto dell'insegnamento nell'ambito del quale il tutorato è bandito devono essere affrontati. La coerenza è, pertanto, prevalentemente intesa tra il SSD in cui vengono bandite le attività di tutorato e il SSD di afferenza del dottorando/della dottoranda.

Per quanto riguarda le attività didattiche, la possibilità di tenere lezioni in co-docenza (escluse le materie del primo anno) è sempre riferita al settore di appartenenza del dottorando/della dottoranda, fermo restando che la didattica potrà certamente riguardare i temi

dei progetti di ricerca individuali se coerenti con gli obiettivi dell'insegnamento nell'ambito del quale la didattica viene erogata. In aggiunta, conferendo le attività didattiche in co-docenza crediti ai dottorandi/alle dottorande, il/la *supervisor* sarà in grado di certificare la coerenza rispetto al percorso formativo del dottorando/della dottoranda anche in sede di sottoscrizione della relazione di fine anno.

A ciò si aggiunga che entrambe le tipologie di attività (tutoraggio e didattica) sono fortemente incentivate all'interno del CdD anche a fini ulteriori rispetto alla valorizzazione del progetto di ricerca individuale, in particolare al fine del miglioramento delle abilità di *public speaking*, fondamentali per ogni tipo di sbocco professionale legato al CdD, e dell'avvicinamento alle prime esperienze didattiche, necessario per quei dottorandi/quelle dottorande che proseguiranno nella carriera accademica.

Area di miglioramento: Non ampia integrazione dei tutor esterni e limitato consolidamento delle collaborazioni interdisciplinari e progetti di ricerca condivisi, come emerso in corso di visita di AP a distanza

I componenti esterni del Collegio docenti sono integrati a vari livelli nelle attività del dottorato. Hanno un importante ruolo come possibili contatti con l'università di afferenza per consentire ai dottorandi/alle dottorande di svolgervi il (o parte del) proprio periodo all'estero obbligatorio.

I componenti esterni sono inoltre coinvolti come relatori nelle attività didattiche, non escludendosi sotto questo profilo un futuro coinvolgimento maggiore degli stessi.

Un componente sarà poi inserito nel Comitato delle parti interessate, che sarà a breve costituito.

Quanto alle collaborazioni interdisciplinari, assolutamente consolidato è il seminario annuale Verona-Bayreuth, al quale partecipano dottorande/i, italiane/i e tedesche/i, afferenti a tutti i SSD, così come carattere interdisciplinare hanno i seminari interni in cui i dottorandi/le dottorande sono chiamati/e alla presentazione dello stato di avanzamento del lavoro sul proprio progetto di ricerca.

Area di miglioramento: Non pienamente adeguata la disponibilità di spazi individuali di studio

Sul tema in questione, di pertinenza dell'Ateneo, il CdD non può porre in essere azioni autonome.

Grazie alla proficua collaborazione col Dipartimento, nell'anno 2023 si è proceduto ad una efficiente riorganizzazione degli spazi esistenti e, sul punto, è possibile notare nei Questionari relativi alla soddisfazione dei dottorandi 2023 un miglioramento rispetto a quanto emerso nei Questionari relativi agli anni precedenti.

Risposta della CEV alle Controdeduzioni dell'Ateneo:

La CEV prende atto delle considerazioni dell'Ateneo e constata che esse non apportano elementi di novità, approfondimento e/o dettaglio non già considerati nella Relazione preliminare, rispetto al quadro di analisi delle fonti documentali fornite dall'Ateneo, puntualmente esaminate, e dei colloqui effettuati nel corso della visita in loco.

La CEV prende altresì atto che non è richiesta alcuna modifica della valutazione espressa.

Nel dettaglio, la CEV osserva:

- Riguardo al punto 1 delle controdeduzioni (coerenza tra attività di tutoraggio/didattica e progetti di ricerca individuali), che le precisazioni circa il criterio di coerenza limitato al SSD di afferenza - nonché il ruolo del supervisor nella certificazione finale - confermano quanto già riscontrato dalla CEV: la procedura esiste, ma non è ancora supportata da una sistematica evidenza di monitoraggio dell'allineamento fra attività svolte e percorso di ricerca;
- Riguardo al punto 2 (integrazione di tutor esterni e collaborazioni interdisciplinari), che le iniziative citate - coinvolgimento dei membri esterni come relatori, possibilità di inserirne uno nel Comitato delle parti interessate e seminario Verona-Bayreuth - erano state già illustrate nella documentazione e nei colloqui; pur costituendo elementi positivi, esse confermano l'esigenza, già rilevata, di un consolidamento strutturato e sistematico delle collaborazioni;
- Riguardo al punto 3 (disponibilità di spazi individuali di studio), che la riorganizzazione logistica avviata nel 2023 era stata anch'essa riportata in sede di visita; i dati dei questionari 2023, pur in lieve miglioramento, indicano un livello di soddisfazione ancora inferiore alla media di Ateneo, confermando l'area di criticità segnalata.

La CEV, dunque, prende atto delle considerazioni esposte nelle controdeduzioni dell'Ateneo, ma, sulla scorta delle risposte sopra fornite sui singoli aspetti, ritiene che non sussistano elementi validi per modificare la valutazione assegnata.

Documenti chiave

- **Titolo:**DC 1

Descrizione:Lezioni e seminari

Dettagli:1. Calendario attività formative (a.a. 2023/2024); 2. Seminario congiunto Verona-Bayreuth; 3. Seminari interni di presentazione delle tesi di dottorato; 4. Coordinamenti nazionali dottorati; 5. Seminario italo-brasiliano 2023.

File:DC 1.pdf

- **Titolo:**DC 2

Descrizione:Relazione di monitoraggio e riesame del CdD (16.04.2024)

Dettagli:

File:DC 2.pdf

- **Titolo:**DC 3

Descrizione:Linee guida per il percorso formativo e regolamento per l'acquisizione dei crediti formativi (CFU)" (a.a. 2023/2024).

Dettagli:

File:DC 3.pdf

- **Titolo:**DC 4

Descrizione:Scheda di accreditamento iniziale (a.a. 2024/2025 – XL ciclo)

Dettagli:

File:DC 4.pdf

- **Titolo:**DC 5

Descrizione:Bando XL Ciclo

Dettagli:

File:DC 5.pdf

Documenti a supporto

- **Titolo:**DS 1

Descrizione:verbale Collegio docenti 20.02.2024

Dettagli:

File:DS 1.pdf

- **Titolo:**DS 2

Descrizione:Accordo cotutela Università di Valladolid

Dettagli:

File:DS 2.pdf

- **Titolo:**DS 3

Descrizione:mail del Coordinatore relative a Call for papers

Dettagli:

File:DS 3.pdf

Fonti raccolte durante la visita (compresi gli incontri svolti durante la visita istituzionale)

- **Titolo:**11/11/2024 - SLOT N. 4 - 17:20-18:05 - Colloquio con i Dottorandi

Descrizione:Vedere analisi documentale

Dettagli:n.d.

D.PHD.3)

D.PHD.3) Monitoraggio e miglioramento delle attività

D.PHD.3.1 Il Corso di Dottorato di Ricerca dispone di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale e di ascolto dei dottorandi, anche attraverso la rilevazione e l'analisi delle loro opinioni, di cui vengono analizzati sistematicamente gli esiti.

D.PHD.3.2 Il Corso di Dottorato di Ricerca monitora l'allocazione e le modalità di utilizzazione dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi.

D.PHD.3.3 Il Corso di Dottorato di Ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Autovalutazione:

D.PHD.3.1

Secondo quanto previsto nel "Modello di Assicurazione della Qualità dell'Offerta Formativa del Post Lauream", è stata istituita la Commissione AQ di Ateneo per i Corsi di dottorato composta dal Rettore che la presiede, dal Delegato alla formazione post lauream, dal Delegato alla Ricerca, dal Direttore della Scuola di dottorato, dal referente del Rettore delle Direttrici e Direttori di Dipartimento, da due rappresentanti dei dottorandi presenti nel Consiglio della Scuola; su invito, partecipano senza diritto di voto il Presidente del PdQ e i responsabili degli Uffici competenti. La Commissione si occupa di verificare gli esiti del monitoraggio interno annuale sulla base dell'analisi delle relazioni dei Corsi e della Scuola di dottorato, dei dati di contesto (occupazione dottori) e gli indicatori previsti da ANVUR/MUR in fase di accreditamento e in itinere (DC 1, p. 5).

All'interno del CdD, il monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale dei dottorandi è essenzialmente affidato al Gruppo AQ, che viene nominato dal Collegio docenti ed è composto dal Coordinatore, dal Coordinatore Vicario, da un docente del Collegio e da un rappresentante dei dottorandi (DS 1, punto 5).

L'attività di monitoraggio si svolge principalmente mediante la relazione annuale del CdD (DC 2), al cui interno si ritrovano i seguenti punti:

- il riesame del Corso (punti di forza, di debolezza, azioni di miglioramento) rispetto ai punti di attenzione (D.PHD.1, D.PHD.2, D.PHD.3) previsti nel modello AVA3 di ANVUR;
- il monitoraggio e l'analisi degli Indicatori per l'accREDITamento periodico previsti dal DM 1154/2021;
- l'analisi e il commento degli esiti delle rilevazioni sull'opinioni di dottorandi e di dottori di ricerca.

La relazione annuale viene redatta dal Gruppo AQ, per essere poi discussa e approvata in sede di Collegio docenti, ed è quindi inviata alla Scuola di Dottorato e al Dipartimento di riferimento secondo le tempistiche previste da calendario.

Il monitoraggio *in itinere* delle azioni di miglioramento viene assicurato dal Gruppo AQ.

L'ascolto dei dottorandi viene essenzialmente effettuato attraverso i questionari per la rilevazione delle opinioni dei dottorandi, ivi compresa la rilevazione delle opinioni dei dottori di ricerca a un anno dal conseguimento del titolo (indagine Almalaurea).

A ciò occorre, inoltre, aggiungere che i rappresentanti dei dottorandi sono regolarmente convocati e partecipano alle sedute del Collegio docenti, e hanno, così, la possibilità di intervenire, per conto di tutti i dottorandi, sui temi all'o.d.g. di loro diretto interesse (es. spazi per i dottorandi; articolazione del calendario e dei periodi di lezione; etc.).

D.PHD.3.2

Il CdD provvede all'allocazione dei fondi annualmente attribuiti dall'Ateneo, il cui ammontare è tendenzialmente stabile (10.000,00 euro per anno). Il Collegio docenti destina, generalmente, una quota pari al 30% alle attività formative ed altre spese comuni e distribuisce in quote pari il restante 70% a ciascun SSD per l'organizzazione delle rispettive attività formative. La suddivisione del budget è approvata, a inizio anno, dal Collegio contestualmente all'approvazione del consuntivo dell'anno precedente (DS 2, punti 3 e 4).

Negli anni precedenti, il monitoraggio dell'andamento delle spese veniva effettuato dal Collegio docenti negli ultimi mesi dell'anno (ottobre/novembre) (DS 3, punto 5). Peraltro, onde evitare la formazione di residui di spesa, a partire dall'anno corrente è stata prevista un'attività di monitoraggio dell'utilizzo dei fondi a metà dell'anno (giugno/luglio), al fine di verificare l'andamento delle spese e proporre le opportune riallocazioni delle risorse (DS 2, punto 3; DS 4).

Le borse finanziate da enti esterni hanno seguito un andamento variabile: il XXXVII ciclo ha visto l'assegnazione di 2 borse PON, il XXXVIII ciclo di 1 borsa derivante da convenzione con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, il XXXIX ciclo di 1 borsa della

Fondazione BPV e 1 borsa PNRR, il XL ciclo di una ulteriore borsa PNRR. L'indicatore AVA3 – H.0.0.C appare comunque in crescita e sostanzialmente corrispondente all'andamento macroregionale e nazionale.

A tale proposito, si segnala, inoltre, che, all'interno del POD 2023-2025, è stata contemplata un'apposita azione, consistente nella previsione di una quota di premialità FUR per i colleghi che inseriscano, all'interno di progetti competitivi, una voce specifica per il finanziamento di borse di dottorato (DS 5, p. 20).

D.PHD.3.3

Il CdD riesamina e aggiorna annualmente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, fondamentalmente in occasione della procedura di accreditamento, alla luce dell'evoluzione giuridica e scientifica dei SSD che lo compongono, nonché tenendo in considerazione la vocazione internazionale e multidisciplinare del percorso di formazione.

Nel processo di riesame e aggiornamento dei percorsi formativi dei dottorandi saranno, inoltre, coinvolte in misura sempre maggiore le parti interessate (es. enti o imprese, ordini professionali, etc.) (v. azione di miglioramento prevista nella Relazione di monitoraggio e riesame del CdD [16.04.2024]: DC 2, p. 19s.).

Sono, altresì, tenute in debita considerazione le proposte di miglioramento provenienti dai dottorandi, anche tramite i loro rappresentanti, come si evince dall'evoluzione dell'opinione dei dottorandi dal 2022 al 2023, che, pur nel diverso numero e nella diversa formulazione delle domande poste, fa registrare un miglioramento rispetto a diverse questioni analizzate: dai quesiti inerenti alla "Formazione del Corso di Dottorato" (precedenti sezioni "Programmazione delle attività formative del CdD" ed "Erogazione delle attività formative del CdD"), a quelli sulle "Strutture e strumenti" (precedente sezione "Risorse") (DC 2, p. 19).

NOTA FINALE RELATIVA AI DOCUMENTI ALLEGATI ALLA SCHEDA DI VALUTAZIONE:

Non sono stati specificamente indicati tra i documenti la rilevazione sull'opinione dei dottorandi, i dati AlmaLaurea e gli indicatori: a tale riguardo si è, infatti, optato per un rinvio alla Relazione di monitoraggio e riesame, contenente l'analisi dettagliata dei dati rilevati.

Punti di Forza:

- Il Corso di Dottorato ha un sistema di monitoraggio dei processi compiutamente definito e gestito dal gruppo di AQ.
- Il Corso di Dottorato provvede alla rilevazione delle opinioni dei dottorandi tramite questionari uniformati al modello AVA3.
- Il Corso di Dottorato per il tramite del Collegio docenti monitora l'allocazione e l'utilizzo dei fondi che riceve dall'Ateneo per le attività formative in modo trasparente e periodicamente determinato.

Aree di miglioramento:

- Limitato coinvolgimento delle parti interessate nelle attività di riesame dell'offerta formativa del Corso di Dottorato.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Soddisfacente

Raccomandazione:

Si raccomanda al Corso di Dottorato di implementare un processo strutturato e formalizzato per il coinvolgimento delle Parti Interessate nelle attività di revisione e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso.

Controdeduzioni:

Come già indicato nella Relazione di monitoraggio e riesame del CdD (pp. 1 D.PHD.1.1 e 9 sintesi autovalutazione D.PHD.1) nonché nella Scheda di valutazione del CdD (p. 2), la consultazione delle parti interessate (essenzialmente individuabili nel Dipartimento di afferenza, nei membri del Collegio afferenti ad atenei stranieri, in imprese, soprattutto quelle con le quali si hanno borse in co-gestione, nonché in enti pubblici) è sinora avvenuta in maniera in parte informale ed in parte documentale. Come emerge dalla Relazione di monitoraggio e riesame del CdD (sintesi autovalutazione D.PHD.3), il CdD riconosce che questo aspetto costituisce un'area di miglioramento emersa durante le attività di monitoraggio e ha già predisposto un intervento mirato. In particolare, è prevista una maggiore frequenza e sistematicità negli incontri con le parti interessate che verranno consultate almeno annualmente all'inizio dell'anno solare, in modo che le relative sollecitazioni possano essere tenute in debita considerazione ai fini della predisposizione e approvazione della Scheda di accreditamento annuale (per quanto concerne in particolare la progettazione del dottorato, la valutazione delle attività formative dell'anno in corso ai fini della definizione del contenuto di quelle dell'anno successivo) e della Relazione di monitoraggio e riesame (per quanto concerne eventuali azioni di miglioramento di eventuali criticità rilevate).

Risposta della CEV alle Controdeduzioni dell'Ateneo:

La CEV prende atto delle considerazioni dell'Ateneo e constata che esse non apportano elementi di novità, approfondimento e/o dettaglio non già considerati nella Relazione preliminare, rispetto al quadro di analisi delle fonti documentali fornite dall'Ateneo, puntualmente esaminate, e dei colloqui effettuati nel corso della visita in loco. La CEV prende altresì atto che non è richiesta alcuna modifica della valutazione e/o della raccomandazione espresse.

Nel dettaglio, la CEV, pur apprezzando, come già indicato nella valutazione del punto di attenzione 1.1, la maturata consapevolezza dell'esigenza di un contatto maggiormente strutturato con le parti interessate, osserva che le iniziative proposte sono successive alla data in cui si è svolta la visita in loco. I documenti consultati e le stesse controdeduzioni dell'ateneo, confermano che alla data della visita in loco (novembre 2024) le iniziative di miglioramento non erano state ancora realizzate.

Pertanto, la CEV ritiene che nel complesso non emergano ulteriori dati, elementi e/o argomenti non considerati e che non sussistano elementi validi per modificare la valutazione assegnata.

Documenti chiave

- **Titolo:**DC 1

Descrizione:Modello di Assicurazione della Qualità dell'Offerta Formativa del Post Lauream

Dettagli:

File:DC 1.pdf

- **Titolo:**DC 2

Descrizione:Relazione di monitoraggio e riesame del CdD (16.04.2024)

Dettagli:

File:DC 2.pdf

Documenti a supporto

- **Titolo:**DS 1

Descrizione:verbale Collegio docenti 21.12.2023

Dettagli:

File:DS 1.pdf

- **Titolo:**DS 2

Descrizione:verbale Collegio docenti 20.02.2024

Dettagli:

File:DS 2.pdf

- **Titolo:**DS 3

Descrizione:verbale Collegio docenti 27.11.2023

Dettagli:

File:DS 3.pdf

- **Titolo:**DS 4

Descrizione:verbale Gruppo AQ 03.07.2024

Dettagli:

File:DS 4.pdf

- **Titolo:**DS 5

Descrizione:POD Dipartimento Scienze Giuridiche (2023-2025)

Dettagli:

File:DS 5.pdf

Fonti documentali individuate dalla CEV per l'esame a distanza

- **Titolo:**Risultati opinioni studenti

Descrizione:I risultati delle opinioni studenti sono spesso citati come allegati/link in altri documenti, ma o non c'è l'allegato

oppure il link non funziona.

Dettagli:

File:2b_PHD Sc.Giuri_Report_opinione dottorati.pdf

Fonti raccolte durante la visita (compresi gli incontri svolti durante la visita istituzionale)

- **Titolo:**11.11.2024 - SLOT 1 - 15.00 - 15.45 - Incontro con il Coordinatore del Dottorato e/o altri responsabili del coordinamento

Descrizione:Vedere analisi documentale

Dettagli:n.d.

- **Titolo:**11.11.2024 - SLOT 3 - 16.30 - 17.10 - Incontro con il personale Tecnico Amministrativo di supporto

Descrizione:Vedere analisi documentale

Dettagli:n.d.



Andamento KPI Corso

Riferimento

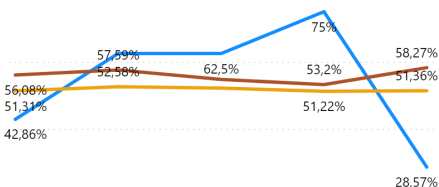
AVA3

Edizione 10/2024

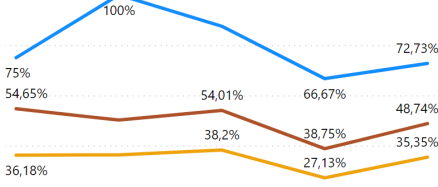
Ambito H - Indicatori Dottorati di Ricerca

scienze giuridiche europee ed internazionali

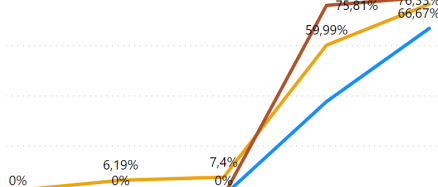
AVA3 - H.0.0.A - % iscritti al 1° anno dei corsi di Dottorato con titolo studio conseguito in altro ateneo



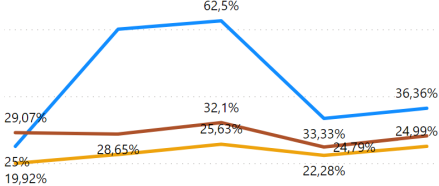
AVA3 - H.0.0.B - % dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero*



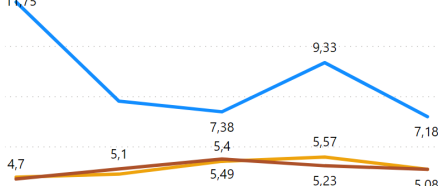
AVA3 - H.0.0.C - % di borse di dottorato finanziate da Enti esterni*



AVA3 - H.0.0.D - % dottori che hanno trascorso almeno 6 mesi formativi in altre istituzioni



AVA3 - H.0.0.E - Numero di prodotti di ricerca per dottore (ultimi 3 cicli)



2019 2020 2021 2022 2023 2019 2020 2021 2022 2023 2019 2020 2021

● Corso ● Nazionale Tradizionali ● Macroregionale ● Nazionale Telematiche

Dettaglio

Fascia di valutazione Indicatore/Indicatori Dottorato di Ricerca (ANVUR): Soddisfacente

Indicatori (eventuale commento):

Le opinioni dei dottorandi vengono sistematicamente rilevate per tutti gli anni di tutti cicli e all'atto del conseguimento del titolo, e coprono tutti gli aspetti qualificanti del corso. Vengono utilizzate in modo strutturato per il riesame del Corso di Dottorato di Ricerca con la partecipazione attiva della rappresentanza dei dottorandi. La valutazione degli indicatori quantitativi tiene conto di andamenti in prevalenza negativi e confronti prevalentemente positivi